

G8: rimpallo per pagare dvd duplicati

GENOVA

Una questione di costi ha caratterizzato ieri la settima udienza del processo nei confronti di 25 no global accusati a vario titolo di devastazione e saccheggio durante i giorni del G8. Si tratta dei costi particolarmente onerosi riguardo la duplicazione dei dvd nei quali sono stati assemblati i vari filmati registrati il 20 e 21 luglio 2001 che, secondo l'accusa, costituiscono elemento di prova nei confronti degli imputati. I pm Andrea Canciani e Anna Canepa hanno chiesto al Tribunale, presieduto da Marco Devoto, che fosse il Tribunale stesso ad assumersi le spese per fornire alla difesa le copie del materiale raccolto, ma il Tribunale, dopo essersi riunito per un'ora, ha respinto l'istanza stabilendo che «è l'ufficio del pubblico ministero che deve mettere a disposizione della difesa il materiale usato per formare le prove d'accusa».

In sei ore di udienza sono stati cronologicamente ricostruiti gli scontri, grazie alla testimonianza di Vittorio Corda, l'ispettore della polizia municipale in forza alla polizia giudiziaria che, su incarico della procura, ha assemblato i tre video, estrapolando e comparando le immagini riprese dalle telecamere fisse delle centraline per il traffico, da filmati delle forze dell'ordine e da varie emittenti televisive pubbliche e private.

L'udienza riprenderà martedì prossimo, con il controesame del teste da parte dei legali degli imputati. [a. p.]